

Per la vostra  
pubblicità  
su questo  
giornale  
telefonate  
a Flaviano  
Sandonà  
Tel/Fax/Segr.  
02/39662281  
Cell.  
335.1348840

MAGGIO 2015  
Anno 7 - n. 74

# ZONA NOVE ISOLA

GIORNALE DI NIGUARDA - CA' GRANDA - BICOCCA - PRATOCENTENARO - ISOLA  
Redazione: via Val Maira 4 (Mi), tel./fax 02/39662281 - e-mail: [z9isola@libero.it](mailto:z9isola@libero.it) - Supplemento di "Zona Nove"  
Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 648 del febbraio 1997 - Editore: Associazione Amici di "Zona Nove",  
via Val Maira 4, Milano - Stampa: Litosud s.r.l. via A. Moro, 2, Pessano con Bornago (Mi).

Per la vostra  
pubblicità  
su questo  
giornale  
telefonate  
a Flaviano  
Sandonà  
Tel/Fax/Segr.  
02/39662281  
Cell.  
335.1348840

**Direttore:** Luigi Allori. **Redazione di "Zona Nove":** Giovanni Beduschi (vignettista), Andrea Bina, Roberto Braghiroli, Ortensia Bugliaro, Valeria Casarotti, Diego Attilio Cherri, Teresa Garofalo, Sergio Ghittoni, Antonella Loconsolo, Lorenzo Meyer, Grazia Morelli, Sandra Saita, Maria Volpari. **Redazione del supplemento Isola:** Sergio Ghittoni (responsabile), Primo Carpi, Gilda Ciaruffoli, Diana Comari, Roberto Lana, Penelope Dixon Giaouris, Angelo Longhi, Maria Antonia Vetti. **Collaboratori:** Silvia Benna Rolandi, Don Giuseppe Buraglio, Augusto Cominazzini, Ivan Crippa, Celestino De Brasi, Simona Fais, Luigi Ghezzi, Lorenzo Gomiero, Anna Maria Indino, Monica Landro, Angelo Longhi, Luigi Luce, Sergio Maestri, Valeria Malvicini, Giorgio Meliesi, Sabrina Orrico, Antonio Pizzinato, Laura Quattrini, Mira Redaelli, Mauro Raimondi, Margherita Rampoldi Meyer, Diana Roca, Caterina Sinisi, Gero Urso, Luigi Venturini, Renato Vercesi, Roberto Vettorello, Norman Zoia. **Impaginazione:** Roberto Sala (tel. 3341791866).

## Ritornano gli elicotteri sui cieli dell'Isola?

“Stop agli elicotteri di Palazzo Lombardia!” Titolava il Corriere nel luglio del 2012. Il Tar aveva accolto il ricorso presentato da un gruppo di inquilini dei sei condomini di via Alessandro Paoli, il complesso residenziale inghiottito dal profilo del grattacielo e chiamato, al momento della sua costruzione, Quartiere Modello! Fu costruito nel 1939 e sopravvisse ai bombardamenti. In quella occasione il Quartiere Modello aveva espresso un comitato che aveva scritto alla stampa cittadina: «Fare di questa superficie il centro di un servizio pubblico di mobilità commerciale e turistica denota la totale mancanza di buon senso e rispetto per la vita dei cittadini che qui abitano da molti anni». «Troppo rumore», confermava la sentenza del tribunale amministrativo. Ahimè, in questi tre anni da un lato il Comune ha innalzato la soglia acustica di sbarramento, da 60 a 65 decibel, dall'altro la Regione ha meglio precisato la funzione della piattaforma di Palazzo Lombardia destinata ai velivoli, modificando così il soggetto della contesa. Risultato, nelle scorse settimane il Consiglio di Stato ha di fatto annullato il blocco del Tar del 2012 e riaperto i giochi. Nuove misurazioni acustiche a cura del regionale Istituto Arpa riscontrano poco chiari valori medi che farebbero rientrare i decibel degli atterraggi appena dentro i nuovi limiti consentiti. Gli abitanti del Quartiere Modello hanno rispolverato il loro Comitato e stanno riaffilando le armi. In Consiglio di Zona 9 riprendono a venire preparate le mozioni di diffida all'eliporto tra le case dell'Isola. Ricompaiono i volantini di protesta. Sembrava finita, siamo di nuovo da capo. (**Primo Carpi**)



foto di Roberto Lana

## Inaugurata la Casa della Memoria di via Confalonieri

Presenza e commozioni di istituzioni, della gente, degli artisti. Una lunga e intensa tre giorni per l'inaugurazione e la presentazione alla città della Casa della Memoria di via Confalonieri proprio nel 70mo anniversario della Liberazione. in via Confalonieri 14. “È un gioiello prezioso”, un “laboratorio permanente” che “rende concreto l'impegno della città a non dimenticare” e che rappresenta anche “il coronamento di un impegno di anni”: con queste parole il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, alla vigilia del 25 Aprile, ha inaugurato la Casa della Memoria ([www.casamemoria.org](http://www.casamemoria.org)), la struttura nel quartiere di Porta Nuova, voluta e ideata dal Comune per raccontare la memoria cittadina sulla Resistenza e gli Anni di Piombo. L'edificio accoglie anche le sedi di diverse associazioni attive sul tema: dall'Anpi all'Associazione Nazionale Ex Deportati, dall'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo all'Associazione Familiari Vittime della Strage di Piazza Fontana, fino all'Istituto Nazionale di Studi sul Movimento di Liberazione d'Italia. Inoltre, su indicazione del Ministero dei Beni culturali, la Casa della Memoria è stata riconosciuta come sede idonea per ospitare il futuro Museo Nazionale multimediale della Resistenza. Tra i presenti, oltre al Sindaco e al Vicesindaco, il Consiglio di Zona 9 al gran completo, Roberto Cenati presidente Anpi, Valerio Onida, l'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno, e tanti rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni che abiteranno la Casa. E tanti standardi, gonfaloni, bandiere, fazzoletti tricolori. Le divise di gran parata dei Vigili della città e le striscie bianco azzurre dei deportati nei campi di concentramento. La vita e la morte in un vortice che la distanza e il tempo non stempereranno mai. Per tre giorni lo spazio così ufficialmente aperto (ma realmente funzionante solo dal prossimo autunno) è stato fruibile a milanesi e turisti, ed ha ospitato letture, spettacoli e incontri. In continua i filmati del ciclo “Gli occhi della Resistenza” preparati dallo studio artistico Danny Rose. Il filo conduttore è stato costituito da “Le parole della memoria”, programma di eventi di sabato 25 curato da Andrea Kerbaker, in mattinata (dalle 10 alle 14) e alla fine del tradizionale corteo organizzato dall'Anpi. A partire dalle 18 le performances di tanti artisti. Lella Costa ha letto parti dell'introduzione al “Sentiero dei nidi di ragno” di Italo Calvino. Poi, in scena, uno stralcio da “Nome di battaglia Lia”, a cura del Teatro

della Cooperativa di Niguarda. E Anastasiya Petryshak ha suonato con il violino della Shoah il tema di “Schindler's list”. E “Come un cammello in una grondaia” a cura di Atir - Teatro Ringhiera. E le lettere dei condannati a morte della Resistenza europea. E quelle di Aldo Moro dalla prigionia. Infine i racconti di chi ancora ricorda di persona con Arianna Scommegna e gli allievi del gruppo over 60 del Ringhiera. • **Aspettando l'alba della Liberazione** Venerdì 24 aprile, dopo le 22, un migliaio di persone ha affollato gli spazi sempre più arbori e fioriti del giardino condiviso di Isola Pepe Verde e ha aspettato la mezzanotte ballando (american way anni 40 naturalmente) e assaltando il piccolo spaccio spremuto oltre ogni aspettativa sino all'ultima goccia ed all'ultima briciola. Poi, a mezzanotte, tutti sul Cavaleavia Bussa. Un intero quartiere con i suoi amici da tutta la città. Mille commozioni sul grande spazio incompiuto sopra i binari di stazione Garibaldi unite da una partecipe tromba d'argento suonata appassionatamente da un insospettabile amico di viale Zara. “Bella ciao”, “Fischia il vento”, qualche pugno alzato in nome dei padri o dei padri dei padri. Qualche auto che arriva da fuori Isola si ferma, sorpresa, stupefatta. Estranea. A Niguarda la città è già libera. Domani tocca a noi. • **Hanno detto in rete...** “L'Isola sta diventando il quartiere più interessante di Milano per il mix di storia, novità architettoniche, paesaggio, radici popolari. Un modello di rinascita urbana illuminata. Sono molto contento anche per questa apertura e spero che questa spinta positiva sia contagiosa”. “Speriamo solo che i finti Writers non lo imbrattino in men che non si dica”. “Molto bello e suggestivo l'interno con la scala gialla... le immagini esterne sui mattoncini si leggono invece solo da lontano... Comunque è importante che ci sia questo luogo in tempi di beceri urlatori ignoranti. Avanti così Milano!” “Per dirla con Baudrillard, che non diventi una specie di Beaubourg, simulacro di flussi, di segni, di reti e di circuiti esposti alla superficialità di autosuggestione e media, e all'implosione dei significati”. “Segnale importante, qualcosa di indelebile per non dimenticare. Mai tutto ciò che regimi e dittature di qualsiasi colore provocano, ovvero solo morte e distruzione. Non dimentichiamo mai!” (**Primo Carpi**)

**ELICOTTERI SOPRA LE NOSTRE TESTE?**

**NO GRAZIE!**

Contro lo scempio del nuovo eliporto costruito sopra case e scuole

eliporto Milano isola

## Accadde, accadrà all'Isola (in tempo di Expo)

• **Isola Pepe Verde** è uno degli otto giardini condivisi di Milano: da luoghi abbandonati a giardini condivisi, aperti al contributo di tutti. A Milano si coltivano sempre più progetti per un verde partecipato: otto sono i giardini condivisi già attivi e cinque sono quelli in fase di realizzazione. Dopo la prima delibera sul tema, l'Amministrazione comunale ha deciso di sostenere ulteriormente questi progetti facendosi carico di tutte le spese necessarie per far nascere un giardino condiviso, inclusi l'allaccio idrico, la manutenzione delle piante ad alto fusto, la preparazione del terreno e gli interventi di disinfezione. In attesa dell'intervento del comune, di questi giorni la chiamata in aiuto da parte di Isola Pepe Verde per la preparazione e la messa a dimora delle olle per l'acqua, l'antico sistema di accumulo e rilascio lento delle acque della sapienza mediterranea. • **Domenica 3 mattino lunga passeggiata collettiva** nei mille angoli dell'Isola, il quartiere dalle cento vite e dai cento volti. L'iniziativa è partita da Jane's Walk Milano in collaborazione con il Giardino Condiviso Isola Pepe Verde e Isola Partecipata e ha permesso, per chi vi ha partecipato, una corale e coinvolgente rivisita-

zione della lunga storia di resistenza e di resilienza del quartiere. L'associazione organizzatrice, presente in diverse grandi città italiane ed europee, trae la sua ispirazione da Jane Jacobs, sociologa urbana che ha analizzato la trasformazione dei quartieri delle grandi città americane a partire dagli anni 60 ed ha posto questo problema nei suoi scritti e nel suo attivismo. Ha evidenziato come uno stravolgimento del modo di vivere, relazionare, e produrre porti alla perdita della vivibilità e della coesione sociale. Il tessuto che si rinnova si può considerare positivo fin quando si mantiene la diversità urbana e sociale. A volte, invece, il cambiamento è talmente radicale ed uniformante che arriva a un punto di “non ritorno” e alla conseguente disgregazione. Nel quartiere Isola, le case di lusso, il terziario avanzato e la movida serale sostituiscono con locali o ristorazione di lusso la precedente struttura commerciale e demografica. Con questa trasformazione se ne va anche lo spirito dell'“Isola-paese”. Ciononostante, la risposta del quartiere all'invito della “passeggiata” collettiva è stato positivo ed è ancora il segno di un'evidente coesione.

**MAGESTIC** Benecino Gestioni & Immobiliare Quanta  
Per Amministrare Vendere o Locare qualsiasi tipo di Immobiliare

**Dott. Paolo Benecino**  
Studio di Consulenza Immobiliare a 360°  
[segreteria@magestic.it](mailto:segreteria@magestic.it)

Piazza Piemonte 8, 20145 Milano  
Tel. 02 365.82.420  
Tel. 02 365.82.421  
Fax 02 936.50.411

[www.magestic.it](http://www.magestic.it)

**Anziani, attenti ai truffatori! Non fate entrare sconosciuti in casa vostra.**